

Assarmatori, bene le nuove norme assai importanti per le imprese di navigazione e per il lavoro marittimo

Messina: questo deve essere il calcio d'inizio, non certo il fischio finale della partita

Roma

27 novembre 2025



infosMARE - Assarmatori ha accolto con favore le novità per la semplificazione e sburocratizzazione del trasporto marittimo introdotte con il via libera al disegno di legge Semplificazioni: «si tratta - ha rilevato il presidente dell'associazione armatoriale, Stefano Messina - di misure a costo zero per le casse dello Stato, che sono tuttavia molto importanti per le imprese di navigazione e per il lavoro marittimo. Come è noto la bandiera italiana è in crisi da diversi anni e non in favore di bandiere di comodo di qualche paradiso fiscale, ma a vantaggio di registri comunitari che offrono un apparato burocratico snello e completamente digitalizzato. Questa approvazione - ha sottolineato Messina - è un passo avanti significativo per il nostro Paese in questo senso».

In particolare, vengono rese strutturali le semplificazioni introdotte durante l'emergenza pandemica relativamente alle annotazioni di imbarco e sbarco e alle forme del contratto di arruolamento dei lavoratori marittimi, poi prorogate di anno in anno, con l'utilizzo di forme digitali e la possibilità di stipula in luoghi diversi da quello dell'armatore. Inoltre, è previsto il riordino e la semplificazione della disciplina del servizio sanitario a bordo delle navi mercantili, con particolare riferimento alle figure professionali sanitarie interessate, anche in considerazione del tempo trascorso dall'emanazione del regio decreto 29 settembre 1895, n. 636, recante "Approvazione del Regolamento sulla sanità marittima".

Il presidente di Assarmatori ha concluso specificando che, tuttavia, «l'opera di sburocratizzazione dell'apparato amministrativo che regola il trasporto marittimo in Italia deve andare avanti senza ritardi: l'approvazione del disegno di legge Semplificazioni - ha spiegato - deve essere il calcio d'inizio di un percorso che riporti la marittimità italiana a competere a livello globale e non certo il fischio finale della partita».